



Festival

Giornalisti come rockstar a Perugia

Espresso

10/2011

È impressionante quel che è riuscito a diventare in sole cinque edizioni questo Festival del Giornalismo aperto ieri sera a Perugia da Roberto Saviano. Tutto si fonda su una sorta di paradosso, quello per cui coloro che dovrebbero essere chiamati a raccontare le cose-così stanno il centro della ribalta e guadagnano la pretesa di essere raccontati a loro volta. I cronisti sfilano a Perugia come rockstar, e in effetti in tempi in cui la spettacolarizzazione è la regola sempre e comunque forse non c'è motivo per cui non debba toccare anche a loro. Anche stavolta ci sono tutte o quasi tutte le più grandi firme del panorama italiano, da Saviano a Travaglio a Scalfari, e come al solito tutti riempiranno i teatri e intascheranno le strade e le piazze con la troppa gente arrivata troppo tardi per entrare.

Insieme a loro, altri trecento giornalisti circa, per un totale di quasi centocinquanta incontri in cinque giorni, da oggi a domenica. Una lezione extra-large, sostenuta anche dal consueto piccolo esercito di duecento e passa volontari col sogno di diventare i reporter di domani provenienti da tutto il mondo, che vuole indagare tutti gli aspetti che caratterizzano il modo di fare giornalismo oggi in Italia e nel mondo. Grande spazio ai nuovi media, ovviamente, dal citizen journalism ai giornali nell'epoca dei tablet, e poi grandissimo spazio all'attualità. Saviano, per dire, ieri parlava (beh, sì, di nuovo) della famigerata macchina del fango, domenica sera Scalfari chiuderà raccontando a modo suo i primi centocinquanta anni d'Italia unita, e ogni mattina Diego Bianchi, alias "Zero", farà la sua rassegna stampa. Stavolta c'è pure Ligabue, intervistato, sabato sera, dal direttore di Repubblica XL Luca Voltora. Insomma, roba di sostanza e roba di impatto massiccio.

Difficilissimo individuare tra le tante le iniziative a cui varrebbe la pena star dietro. La stage continua del Messico dei narcos vista con gli occhi del giornalista americano Malcolm Beith, autore del libro *Dubious nano* (Il Saggiatore), per esempio, è una di queste (oggi alle 18). Poi, domani a mezzogiorno, c'è il keynote speech del direttore di Bbc Global News Peter Horrocks sul ruolo del giornalismo internazionale. O ancora, venerdì alle 10.10, Gianni Mura che parla di E, il servizio mensile di Emergency di cui è direttore. Mentre sabato alle 18.30 il direttore di Europa Stefano Merichini discuterà insieme a Filippo Facci, Peter Gomez e Luca Sofri dell'esperienza de Il Post, il superblog d'informazione diretto proprio da Sofri.